



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE, RIQUALIFICAZIONE URBANA, COORDINAMENTO PNRR

Servizio Transizione ecologica, qualità dell'aria e mitigazione dei cambiamenti climatici

ALLEGATO EMISSIONI

Repertorio: 18/2026

Autorizzazione, ai sensi dell'Art. 269, del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per attività di produzione di infissi in legno, ubicato in Voc. Torre Sapienza snc, nel Comune di Marsciano (PG), della ditta FAIL Società Cooperativa, con sede legale in Voc. Torre Sapienza snc, nel Comune di Marsciano (PG).

PREMESSE

Vista

L'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 59 del 13/03/2013, pervenuta tramite il SUAPE del Comune di Marsciano con nota prot. n. 4749 del 06/02/2026, acquisita dalla Regione Umbria con prot. n. 34189 del 06/02/2026, con la quale la ditta FAIL Società Cooperativa, con sede legale in Voc. Torre Sapienza snc, nel Comune di Marsciano (PG), ha richiesto l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento ubicato in Voc. Torre Sapienza snc, nel Comune di Marsciano (PG).

Considerato

il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti;

Considerata

la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 241/1990, convocata dalla Regione Umbria;

Considerato il parere favorevole del Comune di Marsciano, acquisito al protocollo regionale n. 63435 del 04/03/2026;

Ritenuto

di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti simili.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

- nello stabilimento oggetto del presente atto avrà luogo l'attività di lavorazione del legno, con particolare riferimento alla produzione di infissi, sia per interni che per esterni, mediante le seguenti fasi:
 - 1) ricezione delle materie prime: legni lamellari e massello;
 - 2) taglio delle tavole con troncatrici ad una o più lame e sega a nastro;
 - 3) piallatura tramite pialla a filo, a spessore e piallatrice a quattro facce;
 - 4) sagomatura tramite pialla toupie, bedanatrice, squadratrice e tramite centro di lavoro;
 - 5) assemblaggio presso i banchi di lavoro adibiti al montaggio. Vengono usate in questa fase colle aceto viniliche, inchiodatrici, avvitatori e scalpello, strettoi e sega circolare;
 - 6) finitura delle superfici tramite stuccatura ed utilizzo di levigatrici a nastro, a contatto e portatili;
 - 7) verniciatura, affidata e completamente effettuata da ditta esterna in altra sede;
 - 8) assemblaggio finale con montaggio vetri, cardini, guarnizioni e serrature;
- le attività si svolgono per 8 ore/gg, 5 giorni a settimana, per 220 giorni/anno;
- la materia prima principale è il legno, con un consumo annuo di circa 180.000 Kg. Sono utilizzati sia legni teneri come il pino ed il douglas, sia duri come il castagno, il rovere ed il mogano;
- le aspirazioni delle macchine a controllo numerico usate per il taglio e la levigatura del legname sono collegate ad un unico sistema di aspirazione, che provvede a raccogliere e convogliare i trucioli e la segatura in un grande silos di stoccaggio. Alla base del silo è presente una coclea che alimenta una caldaia utilizzata per il riscaldamento dei locali;
- nel punto di emissione E1 saranno convogliate le emissioni in atmosfera derivanti dalle macchine per la lavorazione del legno, in particolare scorniciatrice, taglio multilama, taglio coprifili, centro di lavoro persiane, taglio stecche, bedanatrice, squadratrice, pantografo, ripulitrice, sega a due teste, contatto, tecnosega, toupie, pialla, sega a nastro, pialla spessore;
- i serramenti in legno una volta assemblati subiscono la spazzolatura tramite macchina spazzolatrice; la macchina è dotata di spazzole abrasive che ruotando sulle superfici del legno lo levigano eliminando eventuali imperfezioni. Le polveri prodotte dalla spazzolatrice vengono estratte da un elettroventilatore che le convoglia al filtro a maniche posto esternamente al capannone;
- nel punto di emissione E2 saranno convogliate le emissioni in atmosfera derivanti dalla spazzolatrice, la quale viene utilizzata in genere sull'infisso;
- nel punto di emissione E3 saranno convogliate le emissioni in atmosfera derivanti dalle operazioni di lavorazione dei profili in legno, effettuate presso il centro di lavoro a controllo numerico SCM System 5S, le cui polveri di legno sono aspirate e convogliate ad una sottostazione filtrante. Le polveri ed i trucioli depositati alla base del filtro vengono trasferiti tramite coclee all'interno di silo di stoccaggio;
- nel punto di emissione E8 saranno convogliate le emissioni in atmosfera derivanti da un secondo silos per lo stoccaggio della segatura e delle polveri di legno provenienti dalla lavorazione del legno, che inizialmente raccoglierà solo i residui provenienti dal centro di lavoro SCM System 5S e raccolti alla base della sottostazione filtrante citata al punto precedente;
- il processo di recupero di scarti lignei viene effettuato in caldaia per produzione di acqua calda, il cui funzionamento è previsto per 8 ore/giorno per 150 giorni/anno. Dai silos di stoccaggio la segatura ed i trucioli di legno sono inviati direttamente alla camera di combustione della caldaia, spinti da una coclea attraverso un condotto che congiunge la base dei silos con la caldaia. La caldaia modello Ahena, di potenzialità 1,74 MW. I fumi di combustione del legno una volta passati attraverso lo scambiatore della caldaia arrivano

- ad un sistema di filtraggio e da qui emessi in atmosfera attraverso il punto di emissione denominato E4;
- il Gestore dichiara con apposita relazione che è verificata l'applicabilità dei punti previsti dall'allegato X, parte II, sezione 4, paragrafi 1 e 3 del D.Lgs 152/2006 ai fini dell'utilizzo degli scarti di legno come biomassa combustibile;
 - il Gestore intende:
 - dismettere l'attività di verniciatura precedentemente connessa ai punti di emissioni E5, E6 ed E7;
 - installare un gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio, modello PIW85, di potenzialità pari a 68 KW, le cui emissioni saranno convogliate nel punto di emissione E9;
 - il gruppo elettrogeno di emergenza, di cui al punto precedente, non è soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 272 comma 1, lettera bb).

PRESCRIZIONI

- a) rispetto dei valori limite per le emissioni convogliate, indicati nel quadro riassuntivo in Allegato 1;**
- b) realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici presentati nell'istanza di richiesta A.U.A., ed agli atti della Conferenza di Servizi;**
- c) fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione dei controlli analitici alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla istituzione e/o corretta tenuta di un registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;**
- d) prescrizioni di carattere generale:**
 - d.1 le date in cui verranno effettuati i monitoraggi, nel rispetto dell'allegato 1, di competenza del gestore dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Umbria - Transizione ecologica, qualità dell'aria e mitigazione dei cambiamenti climatici e all'A.R.P.A. Umbria Dipartimento Territoriale Umbria Nord, Distretto di Todi - Marsciano;
 - d.2 i valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione, dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose;
 - d.3 la concentrazione degli inquinanti deve essere riferita alle condizioni normali, $T = 0^{\circ}\text{C}$ (273°K), $P = 1 \text{ atm}$ ($101,3 \text{ kPa}$), previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
 - d.4 la Ditta, entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche, redatte, fino alla predisposizione di specifica modulistica da parte dell'autorità competente, secondo la D.G.R. n. 9480 del 24/12/1996, alla Regione Umbria - Servizio Transizione ecologica, qualità dell'aria e mitigazione dei cambiamenti climatici, all'A.R.P.A. Umbria Dipartimento Territoriale Umbria Nord, Distretto di Todi - Marsciano;
 - d.5 la sezione di sbocco dei camini dovrà superare di almeno 1 metro la linea di colmo del tetto; per le emissioni che generano comprovati fenomeni di molestia, in particolare, la sezione di sbocco dovrà di norma superare di almeno 3 metri la linea di colmo del tetto e comunque 1 metro la linea di colmo del tetto di ogni edificio nel

- raggio di 30 metri;
- d.6 i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti gassosi dovranno essere provvisti di idonei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento;
 - d.7 le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito nelle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modificazioni;
 - d.8 le prese di campionamento di cui sopra dovranno essere previste anche a monte di eventuali sistemi di abbattimento delle emissioni;
 - d.9 l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro; in particolare la piattaforma di lavoro per il campionamento delle emissioni dovrà soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 13284-1:2003 e successive modificazioni;
 - d.10 la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio B, ai fini dei monitoraggi previsti dall'art. 269, comma 4 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
 - d.11 qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la tempestiva sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
 - d.12 il Gestore è comunque tenuto ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competente in merito ai succitati casi di interruzione dell'attività produttiva entro le successive otto ore;
 - d.13 il Gestore che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile; le medesime difformità devono essere da costui specificatamente comunicate all'Autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento;
 - d.14 il Gestore dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);
 - d.15 le procedure e le istruzioni operative di cui al precedente paragrafo dovranno essere riferite anche ai sistemi automatici di pulizia degli elementi filtranti relativi ai dispositivi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso mediante es. scuotimento meccanico, pulizia ad aria in senso inverso (reverse-flow), pulizia con impulsi di aria compressa (reverse-pulse o reverse-jet);
 - d.16 i sistemi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso dovranno essere provvisti di dispositivi deputati al controllo del corretto funzionamento in grado di rilevare l'intasamento e/o la rottura tramite registrazione del valore della pressione differenziale a monte e a valle dell'elemento filtrante e di segnalare adeguatamente brusche cadute della pressione differenziale dovute alla rottura del filtro;
 - d.17 gli interventi relativi alle attività di manutenzione degli impianti di abbattimento, dovranno essere annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente,

il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;

d.18 i punti di emissione dovranno essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica;

e) prescrizioni specifiche:

e.1 i controlli dovranno essere effettuati a cura del Gestore con periodicità annuale per i punti di emissione E1, E2, E3, E4, ed E8;

e.2 per l'effettuazione degli autocontrolli periodici devono essere seguiti i seguenti metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati e successivi aggiornamenti:

Polveri		EN 13284-1:2017
S.O.V.	esprese come C.O.T.	UNI EN 12619:2013
Ossidi d'azoto (Nox)	espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017
Ossidi di zolfo	espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2017
Monossido di carbonio		UNI EN 15058:2017
Ossigeno		UNI EN 14789:2017
Umidità		UNI EN 14790:2017
Pressione		UNI EN ISO 16911-1:2013
Temperatura		UNI EN ISO 16911-1:2013
Velocità e portata		UNI EN ISO 16911-1:2013

e.3 annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento.

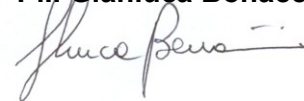
CONDIZIONI

Le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali.

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

P.I. Gianluca Bonaccini



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI**Allegato 1****Ragione Sociale: FAIL Società Cooperativa****Unità Produttiva: Marsciano****(PG)****Voc. Torre Sapienza, snc**

Punto Emissione	Provenienza	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm³/h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m)				Impianto abbattimento
									h	dia	L1	L2	
E1	Silos di stoccaggio trucioli/segatura provenienti da macchine per lavorazione legno	Polveri	10	mg/Nm³	25.000	8	220	Ambiente	15,00	1,20	-	-	Filtro a maniche
			5*										
E2	Spazzolatrice	Polveri	10	mg/Nm³	7.000	8	220	Ambiente	8,00	0,55	-	-	Filtro a maniche
			5*										
E3	Sottostazione aspirazione linea SCM System 5S	Polveri	10	mg/Nm³	40.000	8	220	Ambiente	8,00	-	1,05	1,05	Filtro a maniche
			5*										
E4	Caldaia Ahena a biomasse (trucioli, polveri e segatura di legno)	Polveri	50	mg/Nm³	8.600	8	220	130	18,00	0,55	-	-	Filtro a maniche
		Monossido di Carbonio	450										
		Ossidi di Azoto	650										
		Ossidi di zolfo	200										
E8	Silos di stoccaggio trucioli/segatura provenienti da macchine per lavorazione legno	Polveri	10	mg/Nm³	4.400	8	220	Ambiente	15,00	1,20	-	-	Filtro a maniche
			5*										
E9	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio	art. 272 c. 1, lettera bb) D.Lgs 152/2006											

segue Repertorio n. 18/2026

Legenda:	
Punto Emissione	Note
E4	Ossidi di zolfo espressi come SO ₂ Ossidi di azoto espressi come NO ₂ S.O.V. espressi come C.O.T. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 6%.
E1, E2, E3, E8	(*) Il valore limite si applica a polveri derivanti dalla lavorazione di hardwoods di cui alla Monografia IARC n.62 del 1995 (tabella 1): es. Acero, Betulla, Iroko, Faggio, Castagno, Frassino, Noce, Platano, Pioppo, Ciliegio, Salice, Olmo, Quercia, Iroko, Ebano, Mogano africano, Afrormosia, Mansonia, Teak, Limba, Meranti, Palissandro